

REGIONE: OLIVIERI, "SANITA' VASTO NEL CAOS", "INCIUCIO PAOLUCCI E FEBBO"

21 Giugno 2017



VASTO – "Ancora una volta sono costretto ad alzare la voce in merito alla situazione disastrosa nella quale si trova la Sanità nel Vastese. L'ospedale di Vasto (Chieti) ogni giorno perde personale, servizi, capacità operativa e fiducia all'interno degli operatori e accumula disagi, disappunto e scoramento nella popolazione assistita".

Così il consigliere regionale della maggioranza di centrosinistra Mario Olivieri (Abruzzo civico) torna ad attaccare la coalizione sul tema della sanità, in particolare la situazione dell'ospedale di vasto.

Per due volte Olivieri, insieme al collega di partito e assessore Andrea Gerosolimo, prima con Luciano Monticelli poi con Donato Di Matteo, entrambi del Partito democratico, ha causato una crisi in maggioranza togliendo l'appoggio al centrosinistra e impedendo di fatto lo svolgimento delle sedute del consiglio regionale. E al centro delle rimozioni di Olivieri, c'era anche in quell'occasione gli effetti nefasti del piano di riordino ospedaliero nella sua provincia.

Il consigliere civico torna ora a criticare duramente l'assessore regionale alla sanità Silvio Paolucci, il consigliere di minoranza Mauro Febbo di Forza Italia, e il direttore generale della asl provinciale di Chieti, Pasquale Flacco.

"C'è una direzione generale inefficiente nel suo complesso, ora anche priva della Direzione amministrativa perché nominata senza averne i titoli, frutto di un Inciucio tra Paolucci e Febbo, che i cittadini del Vastese pagano sia materialmente, con i loro contributi, sia come assenza di servizi sanitari, che continua a distruggere quello che c'era, senza costruire nulla, e che inspiegabilmente resta al suo posto – si legge nella nota Oliveri che annuncia: "In caso contrario, il sottoscritto prenderà iniziative sempre più pressanti a tutela dei diritti di quanti, sul nostro territorio, soffrono per la carenza dei servizi sanitari e per la inefficienza di chi li governa, perché la tutela della salute e del territorio che il sottoscritto rappresenta non ha colori politici – spiega ancora.

Tra le problematiche più pressanti, il consigliere cita la mancata attivazione del servizio di Emodinamica "nonostante la raccolta di firme", la situazione del servizio di Radiologia, chirurgia e geratria.

LA NOTA INTEGRALE

Ancora una volta sono costretto ad alzare la voce in merito alla situazione disastrosa nella quale si trova la Sanità nel Vastese. L'ospedale di Vasto ogni giorno perde personale, servizi, capacità operativa e fiducia all'interno degli operatori e accumula disagi, disappunto e scoramento nella popolazione assistita.

È nota l'iniziativa che viene portata avanti da diversi mesi, attraverso la raccolta di migliaia di firme per l'apertura del servizio di Emodinamica, molte volte promesso e mai realizzato, e solo Dio sa quanto è importante per una zona che è molto distante da Chieti e Pescara, dove sono localizzate le Emodinamiche.

Il servizio di Radiologia dell'Ospedale di Vasto è ridotto al lumicino e non esegue esami per esterni da diversi mesi per carenza di personale medico.

Il reparto di Chirurgia ha dovuto ridurre drasticamente gli interventi chirurgici, così come l'unità operativa di Urologia e di Otorino, a causa della carenza di anestesisti.

Il reparto di Geriatria è in grave difficoltà, anche esso per carenza di personale, ed è praticamente scomparso. Insomma una situazione drammatica che determina tempi di attesa di mesi e mesi per eseguire esami ed interventi, a volte di importanza vitale per un paziente.

Che dire poi riguardo alla medicina territoriale? Praticamente inesistente, e comunque ancora ferma a dieci anni fa, ed in fatto di organizzazione, di attrezzature e di servizi oltre che di personale. Ed in particolare, oltre al distretto di Vasto, per il quale la Asl ha investito pochissimo, per ciò che riguarda il distretto di San Salvo siamo alla Preistoria, se si tiene conto che, e ciò lo abbiamo constatato con un sopralluogo effettuato pochi giorni or sono, la manutenzione è pari a zero sia sulla struttura che sull'arredo. Basta guardare l'entrata del distretto per rendersene conto.

In completo abbandono. Per non parlare dei servizi assistenziali, anche essi carenti in diverse specialità, oltre al paradosso che c'è in dotazione un ecografo nuovo che viene utilizzato solo dallo specialista urologo!

Il nuovo ospedale di Vasto una chimera, per la quale molte volte si è detto che sono disponibili 83 milioni di euro, che è disponibile il sito, che il CIPE ha espresso parere favorevole, e che non ancora si riesce a capire perché non viene fatto il progetto dalla Asl e, quindi, non si procede all'appalto.

Ciò che il sottoscritto afferma sembra una lamentazione, così come fatto in altre occasioni, in realtà è una denuncia pubblica di omissione di assistenza e di incapacità gestionale da parte della direzione generale della Asl Lanciano-Vasto-Chieti.

Una Direzione generale, oltretutto in odore di rinvio a giudizio, incapace nel suo complesso di organizzare e gestire anche servizi fondamentali per i cittadini, e paradossalmente l'unica ad essere sopravvissuta nell'intera Regione Abruzzo, perché nominata dalla giunta Chiodi ed è in carica da tre anni ossia da quando a governare è subentrata la Giunta D'Alfonso!

Quindi una Direzione generale inefficiente nel suo complesso, ora anche priva della Direzione amministrativa perché nominata senza averne i titoli, frutto di un inciucio tra Paolucci e Febbo, che i cittadini del Vastese pagano sia materialmente, con i loro contributi, sia come assenza di servizi sanitari, che continua a distruggere quello che c'era, senza costruire nulla, e che inspiegabilmente resta al suo posto.

Chiedo, per l'ennesima volta, la rimozione immediata di questa iattura, allo scopo di riprendere una strada che porti alla costruzione del nuovo ospedale di Vasto, realizzi l'Emodinamica e riorganizzi le unità operative ospedaliere e la sanità territoriale, così com'è giusto e necessario per tutti i nostri concittadini, e per ridare fiducia e dignità alla struttura sanitaria e al personale che vi opera.

In caso contrario, il sottoscritto prenderà iniziative sempre più pressanti a tutela dei diritti di quanti, sul nostro territorio, soffrono per la carenza dei servizi sanitari e per la inefficienza di chi li governa, perché la tutela della salute e del territorio che il sottoscritto rappresenta non ha colori politici.